

**BLITZ DELLA FINANZA** » SCOPERTI 148 LAVORATORI IN NERO, 8 I CLANDESTINI

# Multa da 5 milioni a una coop di badanti

Alla Modenassistenza Due contestata un'evasione di 2 milioni. Nel bidone della roba sporca la contabilità irregolare

di Stefano Totaro

Modenassistenza Due, cooperativa dedicata a fornire personale per l'assistenza domiciliare di disabili, degenti ed anziani. Con altre parole, quelle della Finanza, un'evasione fiscale di oltre due milioni di euro, 148 dipendenti completamente in nero, di cui 8 clandestini, l'amministratore unico, denunciato per l'impiego di manodopera clandestina, a cui sono state inflitte sanzioni per 5 milioni di euro. Dopo le tante denunce, i tanti ricorsi alla Cgil (sono almeno un centinaio la cause aperte), le manifestazioni di piazza, l'intervento diretto del Comune che ha cercato di ricollocare il personale in altre società del settore, non poteva mancare l'intervento della Guardia di Finanza di Modena. Dopo accurate indagini ecco che è scattato il blitz e il risultato è stato eclatante, quasi un classico anche per le fortunate modalità che hanno portato ai risultati. Infatti durante la perquisizione nella sede della cooperativa modenese ecco che sbucca "il libro nero" con tutti i dati che si volevano nascondere. Come nel film quella fatidica agendina, oppure quei file con tutti i dati e i nomi "segreti". E il materiale scottante non era in una cassaforte o in un nascondiglio impossibile. Era nel bidone dei panni sporchi, magari tra magliette e calzini. Il contenitore era nel bagno della sede. E così le Fiamme gialle hanno fatto bingo: c'era tutta la documentazione extracontabile, tutti i riferimenti a quel sommerso che si voleva secretare. In sostanza, almeno secondo la Finanza, tutte le prove.

Da tempo, come detto, i militari della Compagnia di Modena avevano avviato alcuni accertamenti nei confronti della Modenassistenza Due. Ma più che di una sola società cooperativa nello specifico viene da paragonarla ad un gruppo, ad un pool. Infatti negli anni la primogenita Modenassistenza venne



Una manifestazione di dipendenti davanti alla sede della Modenassistenza

liquidata, dalle ceneri risorse la ModenassistenzaDue che in seguito ha dato vita ad una costola, la Modenassistenza Tre a Carpi. Ma non è finita qui. Ecco che nascono Coop Modenassistenza e Modenassistenza Sri, quest'ultima per la gestione di un ambulatorio in viale Reiter

denominato del secondo parere, relativo a ricorsi o richieste di pareri sulle pratiche mediche. La "casa madre" Modenassistenza Due si occupava dei rapporti, faceva da centrale per i clienti e le richieste, al personale, alle badanti e alla loro gestione ci doveva pensare Coop.

Modenassistenza. Questo il quadro attuale. Un particolare, i soci responsabili, tre o al massimo quattro, sono quasi sempre gli stessi. Ma torniamo al bidone e ai documenti scottanti. Recita la nota della Finanza: «Le evidenze in tal modo acquisite, supportate dalle dichiarazioni raccolte da diversi dipendenti e dalle stesse ammissioni in atti dell'amministratore unico, hanno permesso di mettere in luce, in relazione ai soli anni 2011 e 2012, un sistema "parallelo" di gestione dei salari e stipendi corrisposti al personale dipendente, completamente occultato nelle scritture contabili ufficialmente tenute. Il meccanismo evasivo scoperto ha consentito alla cooperativa di impiegare in modo sistematico e reiterato nel tempo manodopera irregolare e clandestina, sottraendo alle casse erariali una quota consistente di base imponibile non dichiarata, per un importo complessivo superiore ai 2 milioni di euro». Dunque un vero e proprio sistema.

La ricostruzione del reale volume d'affari realizzato, quantificato attraverso l'esame della documentazione extracontabile ha consentito alla Finanza di stilare un elenco completo, nome cognome e indirizzo, di tutti i lavoratori impiegati in nero. Che sono 148, perlopiù badanti dell'est Europa, di cui 8 (un filippino, tre boliviani due peruviani, un moldavo e un altro sudamericano), impiegati in stato di totale clandestinità. L'amministratore unico della società verificata è stato denunciato per l'impiego di manodopera clandestina e sanzionato per un totale di circa 5 milioni di euro. Il comandante provinciale della Finanza di Modena, Michele Pallini: «Questo gioco continuo di scatole cinesi, di cooperative che confluiscono l'una nell'altra sia nel settore delle badanti che in quello del facchinaggio sono un fenomeno preoccupante e da stroncare. Di fatto si tratta di caporalato camuffato da cooperativa».

**Pagina 15**